

## INTERPELLANZA URGENTE

### A cui si chiede risposta nel prossimo Consiglio Comunale utile

A seguito dell'insediamento della ditta Gabbiano Srl nello stabilimento cosiddetto "Ex-Comac" nel centro di Levata ed a seguito della pubblicazione sulla stampa locale, nel mese di giugno 2020, dell'avvio dell'attività, si rilevano alcune criticità che si vogliono sottoporre all'attuale amministrazione.

Gli articoli apparsi sulla Gazzetta di Mantova il 5 e 6 giugno 2020 riportano, con tanto di foto del Sindaco, la dichiarazione dell'attuale AD della Gabbiano Srl: «il polo logistico della JMG si sposta così da Milano a Mantova».

L'intervento rileva alcuni dubbi, confermati da un confronto con i rappresentanti del Comitato Civico di Levata, portavoce dei residenti del quartiere, soprattutto in merito a: numero di camion in transito al giorno, rispetto delle fasce orarie dichiarate (come riportato dall'articolo: dalle 8 alle 16 e dal lunedì al venerdì), impatti acustici nelle operazioni di carico/scarico, mancato coinvolgimento del Comitato Civico di Levata nella scelta urbanistica di insediare un Polo Logistico.

La previsione dell'attuale PGT classifica l'area come un Ambito di Trasformazione (ATR 601), per il quale vengono posti degli obiettivi per la realizzazione delle previsioni di piano, in merito ai quali chiediamo spiegazioni, dato che li riteniamo totalmente disattesi.

Contestualmente CHIEDIAMO al Sindaco, in quanto referente dell'insediamento dell'attività, di rispondere in merito ai seguenti punti e criticità:

1. La scheda relativa all'ATR 601 non impedisce l'insediamento di attività differenti rispetto alle previsioni di piano, purché siano transitorie. A tale fine chiediamo come può essere definito transitorio un contratto in essere di 6 anni.
2. Come giustificate la previsione di minori impatti? Dalla scheda dell'ATR 601 si riporta che *"le attività insediabili transitoriamente dovranno essere caratterizzate dal generare impatti compatibili e congrui con l'intorno residenziale e comunque inferiori agli attuali"*. Stimiamo, coerentemente con i dati dichiarati nell'articolo sulla GdM del 5 Giugno, circa 1800 camion in un anno, di cui 1300 circa da settembre a dicembre di ogni anno, escludendo i sabati (giorni in cui non dovrebbero esserci movimentazioni, ma che in realtà vengono effettuate saltuariamente) e le domeniche. La suddetta stima è leggermente in difetto.
3. Tema della partecipazione e/o coinvolgimento della cittadinanza: la scheda riporta che *"L'intervento in previsione doveva raccogliere l'opinione della cittadinanza"*. Noi lo abbiamo fatto ed abbiamo raccolto molte lamentele e materiale, che dimostrano come questa fase sia stata saltata senza alcuna valutazione delle conseguenze sull'intorno residenziale. Chiediamo quindi perché di questa mancanza.
4. Viste le stime importanti ipotizzate al punto 2, chiediamo se siano stati previsti a bilancio maggiori costi per la manutenzione di via della Costituzione, la quale sarà (ed è già!) più sollecitata a causa del continuo transito di tir;

5. Si manifestano preoccupazione sull'accessibilità dalla SP 29 su Via della Costituzione, viste le ridotte dimensioni dell'incrocio. Come si pensa di affrontare questa criticità?
6. Tema valutazione degli impatti ex-ante: vengono riscontrati quotidianamente rumori nelle operazioni di carico/scarico ed inquinamento per la prolungata accensione degli autotreni durante le suddette operazioni. Proprio per scongiurare gli impatti negativi nella transitorietà, perché non si è pensato alla creazione di una Commissione che valutasse, nella fase preliminare, gli impatti e le incidenze sul territorio limitrofo? Si ritiene che una Commissione interna a "costo zero" fosse indispensabile.
7. Chi controlla il rispetto degli orari come dichiarato sull'articolo della GdM del 5 Giugno 2020? L'articolo riporta: «dalle 8 alle 16 tutti i giorni esclusi il sabato e le domeniche». Questo non sta avvenendo, le operazioni proseguono oltre le 16 e saltuariamente vengono effettuate anche il sabato.
8. Viene definito Centro Logistico ma è stato dichiarato ai registri della Camera di Commercio come Magazzino. Le differenze sono sostanziali. Come l'Amministrazione intende procedere?
9. Chi garantisce che, nei 25 posti di lavoro dichiarati, venga tenuto in considerazione nella selezione il requisito della residenza nel Comune di Curtatone? Ce lo chiediamo perché viviamo in un'epoca storica in cui, per lavoro, si vengono a percorrere distanze molto elevate rispetto al luogo di residenza; pensiamo quindi che una forma di garanzia sia necessaria, anche per dare corpo alle dichiarazioni riportate dagli articoli della GdM.
10. Infine chiediamo perché il primo cittadino si sia personalmente identificato con questa vicenda e non abbia delegato l'assessore all'urbanistica. Chiediamo dove fosse l'assessore all'urbanistica a quel tempo e perché non abbia effettuato le opportune valutazioni sulle criticità, facilmente ipotizzabili, prima dell'insediamento dell'attività logistica.

Infine, vista la particolarità dell'insediamento riteniamo che la gestione di questa vicenda abbia chiaramente messo in evidenza la debolezza dell'amministrazione precedente, della quale buona parte è stata riconfermata. All'interno dei processi di rigenerazione, anche se transitori, è errato escludere la regia pubblica e politica per favorire esclusivamente l'iniziativa privata. Gli strumenti dell'azione pubblica non sono politicamente "neutri", né sono problematici. Dietro lo scudo della necessità dell'intervento per la risoluzione di un determinato problema pubblico (come quello del degrado dell'area), si cela il rischio di dissimulare le dinamiche di potere e il gioco degli interessi, anche sociali, in campo. Pertanto una regia pubblica che sappia governare le trasformazioni non può essere finalizzata solo all'andamento del mercato.

Curtatone li, 18/11/2020

*Consiglieri Sottoscrittori*

Francesco Galli

Elena Molinari

Giulia Francesconi

Fabrizio Magnanini

Nicola Andreella